



AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006 N° 152 E S.M.I.

Nei casi particolari in cui lo scarico di acque reflue industriali non è soggetto all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA – ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n° 59) e pertanto viene autorizzato da provvedimento rilasciato da Alto Trevigiano Servizi S.p.A..

DOMANDA DI NUOVO ALLACCIO E/O NUOVO SCARICO O DI MODIFICA SOSTANZIALE ED EVENTUALE CONTESTUALE VOLTURA

RICHIAMI NORMATIVI – MODIFICHE SOSTANZIALI DELL'AUTORIZZAZIONE

Si richiama la seguente norma di legge attinente alla *sostanzialità* di una modifica di autorizzazione nel contesto degli scarichi di acque reflue industriali secondo quanto disposto dall'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/06:

Per insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto.

Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione all'autorità competente, la quale, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari.

INFORMAZIONI GENERALI

La modulistica relativa alla *Domanda* modello M 1.045 è pubblicata sul sito internet di Alto Trevigiano Servizi S.p.A. – Area Clienti – Modulistica e download – fognatura:

<https://altotrevigianoservizi.it/modulistica>

come documenti in formato *pdf*.

NOTA

L'allaccio alla pubblica fognatura, le reti fognarie in area privata e le relative opere devono essere realizzati secondo le procedure e gli schemi e utilizzando i materiali stabiliti da Alto Trevigiano Servizi S.p.A. (di seguito ATS); al proposito si consultino anche i documenti informativi pubblicati sul sito internet Area Clienti – Modulistica fognatura.

PRESENTAZIONE AD ATS DELLA DOMANDA E RELATIVI ALLEGATI

Trattandosi di casi in cui lo scarico di acque reflue industriali non è soggetto all'Autorizzazione Unica Ambientale (in genere pubblici servizi), la *Domanda* e relativi allegati dovranno essere presentati direttamente ad ATS tramite una delle seguenti modalità:

- posta elettronica certificata ad azienda@ats-pec.it (preferibile);
- raccomandata A/R;
- a mano, presso una delle sedi di ATS.

NOTE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI DOMANDA ATS

- (1) Indicare la classificazione dell'attività svolta secondo l'*Istituto Nazionale di Statistica* (Istat), possibilmente utilizzando la *Classificazione delle attività economiche Ateco*, o comunque risultante dall'iscrizione presso la CCIAA (si veda eventualmente anche il sito internet <http://www.istat.it>).
- (2) Indicare se la ditta è *proprietaria, comproprietaria, conduttrice, usufruttuaria, affittuaria, comodataria d'uso* o altro (specificare) dello stabilimento produttivo.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Unitamente alla *Domanda* ATS vanno presentati:

- copia di documento d'identità del richiedente;
- copia di documento attestante il codice fiscale del richiedente;
- copia di Visura camerale o documento equipollente, rilasciata dalla C.C.I.A.A. non oltre i 30 giorni dalla data di presentazione della *Domanda* (nel caso attività iscritte al *Registro imprese delle Camere di Commercio*);
- *Dichiarazione sostitutiva per marca da bollo* (modulo ATS – esclusi Enti Pubblici esenti dal bollo ai sensi dell'articolo 16 del D.P.R. 30.12.1982 n. 955);
- dichiarazione di esenzione dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 del D.P.R. 30.12.1982 n. 955 (solo per gli Enti Pubblici previsti dalla norma);
- le planimetrie sotto specificate;
- le *Schede Informative Tematiche*, redatte su modello fornito dal ATS;
- la documentazione tecnica relativa all'eventuale trattamento depurativo delle acque reflue;
- le schede di sicurezza dei prodotti o preparati chimici utilizzati nel processo produttivo;
- le schede di sicurezza dei prodotti o preparati chimici utilizzati per l'eventuale trattamento depurativo delle acque reflue;

nel caso di volturazione contestuale a modifica sostanziale di Autorizzazione

- dichiarazione di nulla osta alla voltura dell'autorizzazione da parte della ditta cedente,
- fotocopia del documento di identità del legale rappresentante o equipollente della ditta stessa.

PLANIMETRIA GENERALE

- (3) Planimetria ubicativa dello stabilimento in scala 1: 2000 (stralcio di P.R.G.), o, eventualmente, in scala 1:5000 o 1:10000 e/o estratto catastale scala 1:2000/1:1000.

PLANIMETRIE SCHEMATICHE

- (4) Planimetria/e in scala 1:100 per stabilimenti con superfici fino a 2000 m², in scala 1: 200 o 1:500 per stabilimenti con superfici maggiori di 2.000 m² e comunque non oltre la scala di 1:500.

Nelle planimetrie vanno riportati:

- ▶ i tracciati delle condotte fognarie distinte per ogni tipologia di acqua reflua; al fine di consentire una interpretazione più agevole, le varie componenti degli scarichi dovranno essere indicate con colori differenti, preferibilmente:
 - acque reflue domestiche e assimilabili (**arancio**);
 - acque reflue industriali, cioè di lavorazione, di processo e di lavaggio (**rosse**);
 - acque di raffreddamento (**viola**);
 - acque di prima pioggia (ex acque reflue industriali) (**verdi**);
 - meteoriche di dilavamento e di lavaggio di aree esterne (**blu**);
- ▶ le ubicazioni, ben evidenziate, di tutti i manufatti presenti (pozzetti, sifoni, vasche di accumulo, fosse Imhoff, impianti di depurazione, ecc.);
- ▶ possibilmente, diametro delle condotte e relative pendenze (con eventuale indicazione dei materiali di cui sono costituite);
- ▶ posizione dei punti di allacciamento alla fognatura nera e/o agli altri eventuali corpi recettori, indicandoli con le sigle **S1**, **S2**, ecc.;
- ▶ posizione degli eventuali sforatori, indicandoli con le sigle **SF1**, **SF2**, ecc.;
- ▶ ubicazione del punto o dei punti assunti per eventuali controlli dello scarico (pozzetto esterno o interno alla proprietà, pozzetto sugli scarichi parziali o in uscita all'impianto), indicandoli con le sigle **PC1**, **PC2**, ecc.;
- ▶ ubicazione dei punti di approvvigionamento idrico (contatori acquedotto **AQ1**, **AQ2** ecc. e/o posizione pozzi **PZ1**, **PZ2**, altre fonti);
- ▶ ubicazione degli eventuali misuratori di portata presenti, **M1**, **M2**, ecc.;
- ▶ ubicazione degli eventuali sistemi di controllo in automatico ed in continuo dei parametri analitici (es. pH-metri, conduttimetri, torbidimetri ecc.) **AN1**, **AN2**, ecc.;
- ▶ ubicazione degli eventuali sistemi di campionamento in automatico degli scarichi, **CP1**, **CP2**, ecc.;
- ▶ legenda dei simboli e dei colori utilizzati nelle planimetrie per rappresentare gli elementi significativi e i tracciati delle condotte delle varie tipologie di acque con i relativi significati.

SCHEDA A – INFORMAZIONE SUI CICLI DI LAVORAZIONE

- (5) Relazione sul ciclo produttivo e/o sulle operazioni che portano alla formazione degli scarichi di *acque reflue industriali*, con l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e nel processo/i e nei sistemi di scarico nonché la descrizione complessiva del sistema di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse.

Nel caso nello stabilimento siano presenti più reparti con lavorazioni distinte, descrivere separatamente ognuna delle stesse; se possibile completare la descrizione con semplici schemi a blocchi rappresentanti graficamente il processo produttivo, le linee degli scarichi ecc..

Per completezza di informazione, descrivere brevemente anche gli eventuali cicli produttivi che non comportano la formazione di scarichi di acque reflue industriali.

Nella relazione indicare anche:

- codice ISTAT dell'attività svolta, possibilmente secondo il codice Istat Ateco, salvo nuova classificazione, e risultante dall'iscrizione presso le CCIAA (si veda anche il sito internet <http://www.istat.it/>);
- superfici delle varie aree coperte e scoperte, in metri quadri, suddivise per utilizzo (produzione, uffici, abitazioni ecc.);
- numero di addetti (dipendenti, collaboratori, titolari, ecc.);
- orari lavorativi, numero di giorni lavorativi medi per settimana e per anno;
- possibilmente, specificare la "capacità di produzione" di ogni processo, pari alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
- classificazione (rifiuti urbani, speciali o pericolosi e relativi codici CER) e modalità di smaltimento dei residui di lavorazione.

SCHEDA B – MATERIE PRIME UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI

- (6) Composizione chimica: nel caso di preparati costituiti da miscela di più sostanze precisare la percentuale di ogni componente.

Stato fisico: indicare se **Solido**, **Liquido** o **Gassoso**.

Consumo: indicare l'unità di misura, **Kg** o **T**, adottata.

Di ogni materia prima dovranno essere allegare le relative schede di sicurezza e tecnica.

SCHEDA C – UTILIZZO ACQUE

Le due tabelle, relative ai *PRELIEVI IDRICI* e agli *SCARICHI IDRICI*, riportano le tipologie più comuni di acque di scarico (domestiche e assimilabili, lavorazioni, scambio termico, ecc.); se necessario, tali tabelle potranno essere modificate ed adattate in presenza di altre tipologie di acque, ad esempio acque meteoriche di "prima pioggia" e di "seconda pioggia", acque utilizzate per la fabbricazione di preparati chimici, cosmetici, alimentari ecc. (queste ultime quindi verranno attinte ma non scaricate in fognatura).

- (7) Fonti di approvvigionamento:

- acquedotto pubblico, **ACQ1**, **ACQ2**, ecc.;
- pozzo, **PZ1**, **PZ2**, ecc.;
- corso d'acqua superficiale (specificare quale);
- altro (specificare).

Consumi: esprimere in metri cubi all'anno (m³/a).

- (8) Scarichi idrici

Recapito degli scarichi: indicare le localizzazioni dei punti di scarico finali (**S1**, **S2**, ecc.) dello stabilimento nei corpi ricettori.

Corpo recettore: specificare, es. fognatura nera, fognatura mista, fognatura acque meteoriche (altrimenti detta bianca o pluviale), corso d'acqua superficiale, suolo.

- (9) Scarico continuo: continuo nell'arco del giorno, pur potendo presentare variazioni della portata.

Scarico discontinuo periodico: ha una periodicità nota e definita nel tempo, ad esempio può avvenire ad orari fissi del giorno, in funzione dei turni di lavoro e/o dei cicli produttivi, della settimana, della stagione ecc., in tal caso specificare la *Periodicità* descrivendo le modalità (orari, durata ecc.) nell'arco:

- del giorno lavorativo (es. lo scarico avviene solo durante l'orario di lavoro);
- della settimana lavorativa (es. lo scarico avviene dal lunedì al venerdì);
- dell'anno (es. lo stabilimento non produce scarichi durante i periodi di chiusura per festività e/o ferie, tipicamente in agosto e a Natale oppure lo scarico si verifica solo in alcuni periodi dell'anno, tipico esempio le cantine e le industrie saccarifere).

Scarico saltuario non periodico: si ripete ad intervalli di tempo non regolari ma può comunque essere previsto in anticipo, specificare le caratteristiche (es. autolavaggi muniti di vasca di accumulo e impianto di depurazione discontinuo che entra in funzione solo una volta accumulato una certa quantità di acqua reflua da trattare).

- (10) Indicare gli eventuali sistemi di misura della portata presenti, **M1**, **M2**, ecc., facendo riferimento alla planimetria schematica (4).

Indicare quale flusso, viene misurato (es. acqua prelevata da un pozzo, acqua di processo ecc.).

Specificare sigla, marca e tipo degli strumenti, il principio di funzionamento (ultrasuoni, magnetico, ecc.) indicare quale flusso viene misurato (ad esempio: prelievo idrico da pozzo o acquedotto, scarico di acque reflue di processo, di raffreddamento, civili, miste ecc.), e, se esiste, il sistema di registrazione dei dati acquisiti.

- (11) Allegare breve relazione tecnica e/o schema funzionale e/o schede tecniche dei sistemi di misura sopra citati.

- (12) Relativamente allo **smaltimento delle acque meteoriche**, descrivere i sistemi utilizzati, indicare se esiste la possibilità di inquinamento da parte di prodotti e materiali presenti in aree soggette a dilavamento; indicare tipologia e caratteristiche degli eventuali sistemi di separazione e/o trattamento delle "acque di prima pioggia".

Questa parte della scheda va compilata anche se tali acque non vengono scaricate nella pubblica fognatura. In tal caso va specificato il relativo Ente competente.

- (13) **Sfioratori**: sono considerati come scarichi e come tali necessitano di apposita autorizzazione.

Ogni sfioratore verrà indicato sulla planimetria schematica (4) con la sigla "**SF**".

Sulla **Scheda C**, per ogni sfioratore, indicare le portate massime, espresse in m³/sec, e le relative caratteristiche geometriche e idrauliche.

Questa parte della scheda va compilata anche se lo sfioratore non recapita nella pubblica fognatura. In tal caso va specificato il relativo Ente competente.

SCHEDA D – IMPIANTI DI PRE -TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

- (14) In caso di presenza di un impianto di pretrattamento complesso, ad esempio:

- depuratore chimico-fisico;
- depuratore biologico (aerobico o anaerobico);
- osmosi inversa o altro trattamento a membrana (ultrafiltrazione, microfiltrazione, ecc.);
- filtrazione;
- evaporazione;
- carboni attivi;
- ozonizzazione;

- disinfezione (chimica, con raggi UV, ecc.);

allegare una **relazione descrittiva** dell'impianto di depurazione, completa di schema a blocchi e dei dati di progetto dello stesso funzionali alla dimostrazione dell'efficienza depurativa (art. 125 comma 1 D.Lgs. 152/2006).

Devono essere specificate:

- la capacità di trattamento (m³/giorno);
- la quantità di acque reflue effettivamente trattate (m³/giorno);
- la quantità di fanghi e/o rifiuti prodotti (T/anno).

Nel caso di produzione di fanghi indicarne:

- le caratteristiche qualitative (classificazione come rifiuto urbano, speciale o tossico e relativi codici CER);
- le quantità (produzione giornaliera e annuale);
- le modalità di stoccaggio;
- il recapito finale ovvero come viene smaltito il rifiuto.

La relazione deve indicare anche quali misure di sicurezza vengono adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto di depurazione, in particolare:

- sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto;
- reperibilità dei responsabili;
- protocollo di pronto intervento.

- (15) Allegare le schede tecniche e di sicurezza dei prodotti chimici impiegati nel processo di depurazione assieme alle analoghe schede materie prime di cui alla Scheda B.

SCHEDA E – SISTEMI DI MISURA E/O CONTROLLO AUTOMATICI DEI PARAMETRI ANALITICI E CAMPIONATORI AUTOMATICI

- (16) Indicare gli eventuali sistemi di misura e controllo automatici dei parametri analitici, **AN1, AN2**, ecc., facendo riferimento alla planimetria schematica (4), specificare sigla, marca e tipo degli strumenti, parametri misurati (ad esempio pH, potenziale Redox, conduttanza, torbidità, ossigeno disciolto, ecc.) indicare quale flusso viene analizzato (ad esempio: prelievo idrico da pozzo o acquedotto, scarico di acque reflue di processo, di raffreddamento, civili, miste ecc.) e se esiste sistema di registrazione dei dati acquisiti.

- (17) Indicare gli eventuali sistemi di campionatura automatica, **CP1, CP2**, ecc., facendo riferimento alla planimetria schematica (4), specificare sigla, marca e tipo degli strumenti, indicare quale flusso viene campionato (ad esempio: prelievo idrico da pozzo o acquedotto, scarico di acque reflue di processo, di raffreddamento, civili, miste ecc.) e, se esiste, il sistema di registrazione dei dati acquisiti.

Allegare relazioni tecniche, schemi funzionali, schede tecniche relativa a sistemi di analisi e di campionatura sopra detti.

SCHEDA F – DATI SULLA QUALITÀ DELLO SCARICO TERMINALE

- (18) Indicare i parametri significativi che caratterizzano lo scarico terminale (cioè in uscita dall'eventuale trattamento depurativo) in oggetto. Se serve, adeguare il numero di righe della Tabella.

A titolo meramente esemplificativo si riporta di seguito un elenco dei principali parametri che caratterizzano alcune tra le attività industriali più diffuse.

ATTIVITÀ	PARAMETRI
Allevamenti ittici	Solidi sospesi totali (SST), cloruri, Escherichia coli
Magazzini ortofrutticoli	SST, pesticidi fosforati, pesticidi totali, cloruri
Cave	SST, solfati (a seconda della geologia del territorio), cloruri
Produzione di sale	Solo parametri di base
Industrie alimentari della carne	SST, grassi e olii animali/vegetali, cloruri, Escherichia Coli
Industrie alimentari del pesce	SST, grassi e olii animali/vegetali, cloruri, Escherichia Coli
Industrie alimentari di frutta e ortaggi	SST, grassi e olii animali/vegetali (se vi è lavorazione sott'olio), cloruri
Industrie alimentari di oli e grassi	SST, grassi e olii animali/vegetali
Industria lattiero casearia	Grassi e olii animali/vegetali, cloruri, Escherichia Coli
Lavorazione di granaglie e prodotti amidacei	SST
Cantine	SST, solfiti
Industria di produzione bevande in genere	SST
Frantoi	SST, grassi e olii animali/vegetali
Industrie per l'alimentazione animale	SST, grassi e olii animali/vegetali, cloruri
Industria delle materie plastiche	idrocarburi totali, fenoli, aldeidi, piombo, zinco
Produzione di vetro e/o ceramiche	fluoruri, piombo, cobalto, cromo e altri metalli in base al ciclo produttivo, boro
Produzione e lavorazione di metalli	metalli quali ad es. piombo, cadmio, zinco, cromo ecc.; cianuri, fluoruri, solfati, nitrati, solfiti, cloruri, cloro in base al ciclo produttivo; tensioattivi totali, solventi clorurati in caso ad es. di lavaggio o sgrassaggio
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua e trattamento rifiuti	cloruri e altri parametri specifici in base al ciclo produttivo (per impianti di trattamento rifiuti)
Autolavaggi	SST, idrocarburi totali, tensioattivi totali
Auto officine con lavaggio pezzi	SST, idrocarburi totali, tensioattivi totali
Autodemolitori	SST, idrocarburi totali, tensioattivi totali
Lavaggio cisterne ed autocisterne	tensioattivi totali e altri parametri in base al ciclo produttivo
Lavanderie industriali	tensioattivi totali, solventi clorurati, cloruri
Produzione pasti industriali	SST, grassi e olii animali/vegetali, cloruri, tensioattivi totali, Escherichia Coli
Industrie tessili dell'abbigliamento	SST, tensioattivi totali
Industria conciaria	Cloruri, cromo totale
Industria del legno e derivati	SST, fenoli
Cartiera	SST, cloruri
Editoria e tipografia	Solo parametri di base
Raffineria	idrocarburi totali, fenoli, solventi aromatici
Industria di prodotti chimici	idrocarburi totali, fenoli, solventi, metalli e altri parametri in base al ciclo produttivo

Per tutte le attività sopra elencate vanno obbligatoriamente indicati anche i parametri: pH, BOD₅, COD, fosforo totale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto ammoniacale, cloro attivo libero solo in caso di clorazione.

Se possibile, in base alla tipologia dell'attività produttiva, indicare anche i valori tipici di tali parametri prevedibili allo scarico.

Nel caso lo stabilimento produttivo oggetto della domanda, effettui un proprio processo di depurazione e/o pretrattamento in genere delle acque reflue prodotte, prima dello scarico nella pubblica rete fognaria, indicare i valori dei parametri all'ingresso del proprio impianto di depurazione e/o pretrattamento.

- (19) Indicare gli eventuali parametri per i quali si richiede deroga ai limiti di scarico previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.; se necessario, adeguare il numero di righe della Tabella.

A tale proposito tenere presente le limitazioni alle eventuali deroghe imposte per i parametri di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i..

SCHEDA G – SOSTANZE PERICOLOSE

- (20) Da compilare nel caso nello stabilimento oggetto della domanda si svolgano attività che comportino la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione di *sostanze pericolose* ai sensi degli art. 108 “*Scarichi di sostanze pericolose*” e 125 comma 2, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.. Tali sostanze sono elencate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte del medesimo Decreto.

La *capacità di produzione* di ogni processo, in termini di produzione, trasformazione o utilizzazione di sostanze pericolose, espressa in Tonnellate/anno o Kg/anno, è pari alla capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Il fabbisogno orario di acque:

- va indicato per ogni sostanza utilizzata nel processo produttivo;
- va espresso in m³/ora;
- avrà valore pari a zero nel caso di sostanze le cui lavorazioni ecc. non comportino il contatto delle stesse (e quindi la possibile contaminazione) con acqua destinata poi ad essere scaricata come refluo industriale.

Nel caso degli elementi chimici, metalli o metalloidi, vanno ovviamente presi in considerazione anche i relativi composti riferendo la capacità di produzione alla massa dell'elemento.

Contrassegnare le voci attinenti .

SCHEDE TECNICHE E DI SICUREZZA

- (21) Allegare le schede tecniche e di sicurezza delle materie prime elencate in:
- **SCHEDA B** - materie prime utilizzate nelle lavorazioni (6);
 - **SCHEDA D** – impianti di pretrattamento delle acque reflue (15).